



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE
Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA
GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2014 - FOGLIO 1-2

LiveUniversity

Spese fuori controllo e troppe assunzioni nelle Università del Sud. Arrivano le repliche delle Università pugliesi e dell'Unimol

Redazione 26 feb 2014 0 commenti

Arrivano i comunicati stampa da parte delle Università pugliesi e dell'Unimol in merito all'articolo sugli Atenei meridionali pubblicati su La Repubblica lo scorso lunedì 24 febbraio. L'articolo dal titolo **Spese fuori controllo e troppe assunzioni. Il Ministero boccia le Università del Sud. I soldi ci sono ma si usano male, il rapporto in un dossier segreto.**



REPLICA UNIVERSITA' DEL MOLISE

L'Università degli Studi del Molise, con riguardo all'articolo sugli atenei meridionali pubblicato su "La Repubblica" del 24 febbraio u.s., precisa che la tabella ivi riportata sul rapporto tra spese per il personale e dotazione finanziaria, in cui l'Ateneo molisano figura al primo posto con la percentuale del 92%, riprende i dati già pubblicati dal MIUR nel settembre 2013 e riguardanti l'anno 2012. Sulle ragioni di tale squilibrio, per quanto possibile in via di correzione, il Rettore Palmieri ebbe modo già di soffermarsi nella Relazione inaugurale dell'anno accademico 2013/2014 segnalando come

lo stesso sia imputabile a fattori di contesto per lo più indipendenti dalle scelte gestionali dell'Ateneo, quali: a) l'età media bassa del personale docente e non, che riduce fortemente il turn over; b) il livello contenuto delle tasse universitarie richieste agli studenti che, tenendo responsabilmente conto del contesto socio-economico in cui opera l'Ateneo, non consente di attingere risorse lontanamente paragonabili a quelle di cui possono beneficiare università collocate in altri contesti territoriali del Paese; c) esiguità delle risorse destinate alla ricerca da finanziatori esterni (enti locali e imprese). L'auspicio è, da un lato, che sia corretto il criterio ministeriale, molto penalizzante per gli atenei del centro-sud e di dubbia costituzionalità, secondo cui sono da considerare poco virtuose, e in quanto tali non meritevoli di sostegno e di premialità, le università che adeguano l'ammontare delle tasse universitarie alla condizione reddituale delle famiglie del territorio in cui hanno sede; dall'altro, che anche l'Università del Molise possa giovare, in prospettiva di reciproca utilità, di accordi strutturali e stabili di collaborazione con gli enti locali, in primis con la Regione Molise, volti a promuovere la ricerca e la formazione in settori strategici per il territorio e i giovani (dall'agro-alimentare alla sanità, dalle scienze giuridico - economiche ai beni culturali ed al turismo, dalle scienze bio-ambientali a quelle ingegneristico-architettoniche). Tali interventi correttivi, anche alla luce dello sforzo di riorganizzazione dell'offerta formativa effettuato in questi mesi dall'Ateneo molisano, sarebbero sufficienti a collocarlo tra quelli più sani e qualificati del nostro Paese, posta l'eccellente qualità del personale tecnico-amministrativo e docente in servizio. Quest'ultima testimoniata dai risultati delle procedure di abilitazione scientifica nazionale appena concluse, che hanno premiato all'incirca 60 professori di Unimol, pari a circa il 20% dell'intero corpo docente; un numero che in termini percentuali ha pochi confronti in Italia.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4041

RASSEGNA STAMPA

GIOVEDÌ 27 FEBBRAIO 2014 - FOGLIO 2-2

LiveUniversity

REPLICA CONGIUNTA UNIVERSITA' DI BARI, POLITENICO DI BARI, UNIVERSITA' DI FOGGIA, UNIVERSITA' DEL SALENTO

“E’ veramente sorprendente apprendere dalla stampa che tecnici del ministero avrebbero studiato i finanziamenti e i bilanci delle Università del Sud consegnando alla Ministra un rapporto segreto. I rapporti “segreti” e quindi ignoti a chi sarebbe “oggetto” della indagine rappresentano già una evidente anomalia dell’approccio. Il fatto che un tale rapporto sarebbe limitato solo alle Università del Sud renderebbe, se vera, la cosa ancora più preoccupante, tendendo a dividere il sistema universitario nazionale in un momento in cui ancora maggiore valore assume l’unità. Tale rapporto, peraltro, verrebbe fatto trapelare dopo il cambio al vertice del Ministero. Volere a tutti i costi rappresentare una realtà differenziata in maniera omogenea e sostanzialmente negativa, quando dagli stessi dati emerge una realtà ben più sfaccettata tra i vari atenei significa voler partire da un pregiudizio nei confronti delle Università meridionali. Non avendo a disposizione il “rapporto segreto”, ci si limita, a brevi considerazioni, per sottolineare se non altro la carenza di informazioni fornite ai lettori e la forte opinabilità del giudizio. Viene travisata l’assegnazione delle percentuali di *turnover* da pensionamento come in qualche modo determinata da merito, riconducibile invece soltanto alla più ridotta capacità contributiva degli studenti meridionali, in virtù di un reddito *pro-capite* nettamente inferiore rispetto alle aree territoriali più ricche e alla media dell’Italia. Né si pone in evidenza come a Università (pur virtuose secondo gli stessi parametri ministeriali) possa essere assegnato un turnover del 7/8% a fronte di altre (ad esempio, quella dell’exministra) che giungono ad avere il 213 %. Viene riportato dagli articolisti l’indice di indebitamento evidenziando, per esempio, per il Politecnico di Bari – etichettato come “ateneo indebitato” – un indice dell’1,15% senza osservare che l’indice medio del sistema universitario italiano è del 4,4% e, a solo titolo esemplificativo, **per i Politecnici di Milano e Torino risulta essere rispettivamente del 12,12% e 12,82%, senza per questo gridare allo scandalo.** Le Università pubbliche pugliesi, pur tra le difficoltà di contesto che caratterizzano il loro operato, sono infatti sostanzialmente sane, forniscono una formazione qualificata e rappresentano luoghi in cui si fa ricerca di qualità e in molti casi di eccellenza, **riconosciuta a livello internazionale, come dimostrano ranking internazionali e le stesse classifiche ministeriali.** Siamo pronti al confronto con il nuovo governo e con la nuova Ministra, sui fatti e sui dati che possano essere utili al miglioramento e a una valutazione corretta che per primi desideriamo”.

Eugenio Di Sciascio, Rettore del Politecnico di Bari

Maurizio Ricci, Rettore dell’Università di Foggia

Antonio F. Uricchio, Rettore dell’Università di Bari

Vincenzo Zara, Rettore dell’Università del Salento